

Occupazione

Lavoro, in aumento i contratti stabili ma non per i giovani

► Primo rapporto integrato con i dati di Istat, Inps, Inail e del ministero ► Nel terzo trimestre mezzo milione di posti in più rispetto a un anno prima

IL RAPPORTO

ROMA «È un buona notizia ma con impegno possiamo fare di più». Paolo Gentiloni incassa con soddisfazione i dati sulla crescita dell'occupazione in Italia. Ma la nota trimestrale congiunta sul lavoro diffusa dal governo in collaborazione con Istat, Inps e Inail fa emergere elementi tali (il calo inarrestabile del lavoro giovanile e la conferma dell'esplosione dei voucher in particolare) da consigliare prudenza al premier. Certo il dato generale è buono. Nel terzo trimestre del 2016 si registra un saldo positivo di 543 mila posti da dipendenti rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un aumento di 93 mila unità rispetto al trimestre precedente. E quello che conforta maggiormente è che in prevalenza si tratta di rapporti stabili in quanto i contratti a tempo indeterminato in aumento sono 489 mila mentre le posizioni a tempo determinato aggiuntive si fermano a quota 54 mila. Incrementi di un certo rilievo, su base annua, sono stati registrati nei servizi, +4,5% e nell'industria, +1%. Il documento è importante perché è il primo risultato dello sforzo dei vari soggetti pubblici di mettere insieme i propri dati e dare quindi una comunicazione omogenea.

LE TABELLE

«L'insieme dei dati provenienti da fonti diverse – si legge nella nota – mette in luce che nel terzo trimestre 2016 il livello complessivo dell'occupazione è cresciuto ancora su base annua e si è sostanzialmente stabilizzato a livello congiunturale». Ed entrando nel dettaglio le tabelle mostrano che nel terzo trimestre dell'anno gli occupati sono aumentati dell'1,1%, ossia di 239 mila unità, rispetto al terzo trimestre 2015 e diminuiti dello 0,1%, ossia di 14 mila unità, rispetto al secondo trimestre 2016. Invece i disoccupati, sempre come già emerso dai dati di inizio dicembre, sono aumentati di 132 mila unità (+4,9%) nel confronto sul terzo trimestre 2015 e di 9 mila unità nel confronto con il secondo trimestre 2016 (+0,3%). La crescita tendenziale dell'occupazione, sottolinea la nota, «è stata interamente determinata dalla componente del lavoro dipendente, sia in termini di occupati complessivi (+1,8% Istat-Forze di lavoro) sia di posizioni lavorative riferite specificamente ai settori dell'industria e dei servizi (+3,2% Istat-Oros)». L'andamento tendenziale trova conferma sia nei dati relativi alle Comunicazioni obbligatorie del ministero del lavoro rielaborate (+543 mila nella media del terzo trimestre 2016 rispetto al terzo trimestre 2015) sia nei dati dell'Inps-Osservatorio sul precaria-

to riferiti alle sole imprese private (+473 mila posizioni lavorative al 30 settembre 2016 rispetto al 30 settembre 2015). La nota che desta maggiore preoccupazione riguarda i giovani. Per gli under 35 il mercato del lavoro non decolla: gli occupati in questa fascia d'età sono calati sia su base congiunturale (-1,1%) sia su base tendenziale (-0,6%) e sia in termini di tasso di occupazione (in calo su base congiunturale dello 0,3%). In termini tendenziali, si tratta di 55 mila posti di lavoro in meno rispetto allo stesso periodo del 2015 mentre su base congiunturale sono calati di 29 mila.

IL FENOMENO

Quanto ai voucher, si conferma il dilagare del fenomeno. Nei primi nove mesi del 2016 i ticket venduti sono stati 109,5 milioni, il 34,6% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I buoni lavoro riscossi per attività svolte nel 2015 (quasi 88 milioni) corrispondono a circa 47 mila lavoratori annui full-time e rappresentano solo lo 0,23% del totale del costo lavoro in Italia. Il numero mediano di voucher riscossi dal singolo lavoratore è 29 nell'anno 2015. E questo conferma la modesta entità dei guadagni incassati. Ieri intanto sempre l'Istat ha reso noto che nel mese di dicembre è cresciuta la fiducia dei consumatori, mentre è calata quella delle imprese.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contratti di lavoro

Contratti ultimi 4 trimestri (dati grezzi da ottobre 2015 a settembre 2016)

A tempo indeterminato
(incluso apprendistato)

A tempo determinato
(inclusi stagionali)

TOTALI

Nuovi assunti



2.247.000



6.396.000

8.644.000

Trasformazioni



411.000



-411.000

Cessazioni



2.169.000



5.931.000

8.100.000

Posti di lavoro



+489.000



+54.000

+543.000

Nuovi posti di lavoro nel terzo trimestre (dati destagionalizzati)

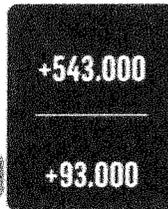
+10.000



+83.000



+93.000



Fonte: Ministero del Lavoro, Istat, Inps e Inail

ANSA Centimetri

Flash sui lavoratori

La situazione a luglio-settembre 2016 (III trimestre)



Occupati



dipendenti



indipendenti



Disoccupati



Inattivi (15-64enni)

22.775.000

17.367.000

5.408.000

2.987.000

13.618.000

RISPETTO AL II TRIMESTRE 2016

-14.000

+66.000

-80.000

+9.000

-24.000

-0,1%

+0,4%

-1,5%

+0,3%

-0,2%

RISPETTO AL III TRIMESTRE 2015

+239.000

+314.000

-75.000

+132.000

-528.000

+1,1%

+1,8%

-1,4%

+4,9%

-3,7%

Fonte: ministero del Lavoro, Istat, Inps e Inail

ANSA Centimetri

CONFERMATO IL BOOM DEI BUONI IMPIEGO A DICEMBRE FIDUCIA DEI CONSUMATORI IN CRESCITA, GIU' QUELLA DELLE IMPRESE



Un giovane alla ricerca di lavoro

